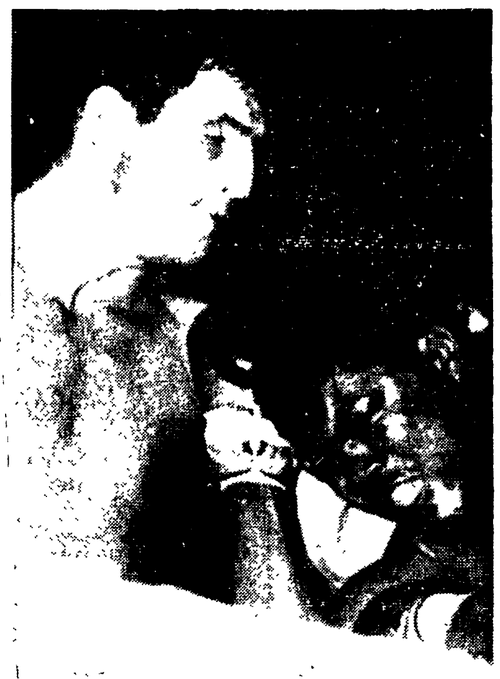
Monicelli ha iniziato a girare « I compagni »

Uyyfi'prdvtnio ... fine 'S00 gli azzurrabili

Niente riunione il 22

De Piccoli infortunato



Divisi in due squadre affronteranno a Coverciano l'Arezzo e la Pistoiese

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Allo scopo di trovare la formula adatta per affrontare qui a Firenze il prossimo 20 marzo i cadetti della Bulgaria il CT Fabbri aveva invitato per questa sera a Coverciano 25 atleti per la maggior parte appartenenti a squadre di serie A. All'ultimo momento Gori, Petroni e Ferrini hanno rinunciato alla chiamata per indisposizione. Fra i 22 giunti a Firenze uno solo non prende parte al massimo campionato: si tratta del mediano del Bari, Carrano, mentre rispetto alla prima convocazione, quella del gennaio scorso, i « nuovi » sono due: Renna (Bologna) e Noletti (Juve). Per gli altri 20, quindi, la partita di allenamento a due porte in programma per domani pomeriggio a Coverciano costituirà un secondo esame.

A differenza della prima convocazione mancano invece ben nove atleti: Leoncini, Tamburini, Crippa, Albertosi, Bui, Trebbi, Muccini, Baveni. Fortunato, giocatori che negli ultimi tempi o non hanno trovato posto in prima squadra oppure sono relegati nelle infermerie. Insomma a questa chiamata sono presenti i « migliori » ragazzi che in un prossimo futuro: — come ha ripetuto Fabbri — potrebbero passare a fare parte di quel ristretto numero di giocatori che formano la rosa della nazionale A.

Come è suo uso Fabbri alle 18.30 ha invitato tutti i giornalisti a sedersi attorno ad un tavolo per la solita conferenza stampa: « *Mi direte che sono un prolisso, ma sono fatto così: mi piace ripetermi, in* ...

Domani a Lodi

...so

...à »

I. 12.
...lebrerà
Lodi il
...le pub-
...ssualità,
...re della
...o.
...agistrato
in que-
piccola
...ema; of-
...rtito l'ef-
...e la rap-
...ualità. Lo
...si è poi
...festi pub-
bella di
...e tre de-

...dì vedrà
imputati
...ella sede
che ha
...materiale
il dottor
« imma-
comune
...guito al
...rio, come
...roprieta-
...iano nel
...proiettato
...l propria
...e la pro-
...ome Mi-
...liventare
...l cinema.

...e

...toccato ad un operaio, che perdette la mano negli ingranaggi di una macchina, in una filanda. I suoi compagni di lavoro formarono un comitato per richiedere un trattamento più umano, ma non furono neanche ascoltati. Tentarono allora una azione coordinata: uno di loro assunse il compito di suonare la sirena un'ora prima. Tutti avrebbero cessato il lavoro. Ma nessuno, quando la sirena suonò, si mosse dal proprio posto. « Bei compagni — si sfogò allora quello della sirena. — Ho dovuto dire che ero ubriaco, va bene? ». "Ma cos'è ha bevuto?". "Signor sì, signor ingegnere, mezzo fiasco a colazione, per i reumi". Contenti? ».

Così, nel film, comincia a nascere — sia pure tra liti, egoismi e altruismi — una prima, confusa lotta comune. A indirizzarla sarà poi il prof. Sinigaglia (un irriconoscibile, barbuto e occhialuto Marcello Mastroianni), attivista socialista fuggito da Genova, ricercato dalla polizia e senza una lira in tasca. Organizzerà lui lo sciopero (consigliando di non farlo di sabato, perchè quello è il giorno della paga). Ci sarà poi l'assalto ad un treno di crumiri, nasceranno degli incidenti, il prof. Sinigaglia sarà costretto a fuggire di nuovo, con l'aiuto di una prostituta. Lo sciopero andrà avanti, la resistenza dei padroni vacillerà, ma avrà poi la meglio. Gli operai torneranno in fabbrica sotto il peso della sconfitta, ma avranno tuttavia acquisito una coscienza nuova, sapranno che si tratta di una battaglia appena iniziata, della quale, forse, i figli e i nipoti raccoglieranno i frutti.

L'impianto narrativo, lo stile, saranno — come si vede — gli stessi d'un altro film di Monicelli e di Age e Scarpelli: La grande guerra. Gli autori non vogliono, neanche questa volta, fare un film drammatico, ma raccontare un momento della vita italiana attraverso situazioni apparentemente comiche. Attraverso il sorriso — promettono — si può scorgere una realtà più vera e vissuta di quanto non sia possibile attraverso una pagina drammatica.

« In definitiva — dice Monicelli — ne scaturirà un insegnamento anche per le lotte di oggi. I benpensanti di allora, come quelli odierni, hanno un identico atteggiamento di fronte alle lotte operaie. "Ma che vogliono, questi?", dicono. E non sanno, o fanno finta di non sapere, che ogni conquista sociale scaturisce sempre dalla lotta acerba, spesso sanguinosa, della classe operaia ».

« Lavoravano dieci ore — continua Monicelli — e chiedere la giornata lavorativa di otto sembrava chiedere la luna. E invece avevano ragione. Come è giusto, oggi, lottare per ottenere migliori condizioni di quelle che, tanti anni fa, sembravano già una grossa conquista ».

« Ci sarà dunque un parallelo tra le lotte di oggi e quelle di allora? ».

«Uno per tutte» è copiata

La polemica intorno alla canzone che ha vinto, con la sorpresa di molti, il 13. Festival di Sanremo, non si è placata. Non si parla più di una azione giudiziaria immediata nei confronti di *Uno per tutte* di Tony Renis, che il maestro Frustaci avrebbe avuto in animo di promuovere per plagio del suo notissimo motivo *Noi siamo quelli dello sci-sci*, ma se ne studia la possibilità.

La moglie dell'anziano compositore ha rilasciato ieri una dichiarazione « distensiva », dichiarazione che è poi stata in parte confermata dal titolare della casa musicale « Leonardi », che aveva a suo tempo edito la canzone di Frustaci. La signora Frustaci ha escluso che suo marito possa aver dato mandato al suo legale di intraprendere una azione giudiziaria nei confronti di Tony Renis.

Ieri, a Milano, dove ha sede la sua casa editrice, il signor Leonardi ha detto che non si è interessato ancora della questione, essendo appena rientrato a Milano.

La sua intenzione è quella di esaminare minuziosamente le due canzoni, con l'assistenza di tecnici. Il signor Leonardi ritiene comunque che fra i due motivi esista una « notevole rassomiglianza ».

I dilemma risiede tutto in un verso sdrucciolo. Almeno così sembra. In *sci-sci* il motivo, detto in volgare: *ta-tatà-tatà*, in *Uno per tutte*, invece manca l'ultimo *ta*, la qualcosa significa che Tony Renis ha operato una « distensione », divenuto così più lento, poi però, la canzone riprende a saltare sul pentagramma proprio sulle orme del vecchio successo cantato da Wanda Osiris in *Grand'Hotel* nel 1948. Così ha spiegato il maestro Pasquale Frustaci durante una conferenza stampa convocata ieri sera d'urgenza presso la sua abitazione a Roma per fare il punto sulla situazione.

Si è appreso che cinque esperti sono al lavoro sui due tasti musicali in controversia per stabilire la portata e la estensione del probabile plagio. Tra un giorno o due si riuniranno a consulto per emettere ponderato parere. Si tratta dei maestri Raffaele Gervasio, Franco Pisano, Gianluca Tocchi, Riz Ortolani e Ennio Moricone.

Se la sentenza di tali luminari delle canzonette sarà contro l'idolo di San Remo, il legale pronto per intraprendere le vie giudiziarie armato degli articoli 156 e seguenti del c.p. è già pronto. Del caso infatti è stato investito l'avv. Finzi, che ha già bell'e pronta la cartella destinata a contenere la carta bollata richiesta dalla circostanza e che, durante la conferenza stampa ha fornito consulenza legale al maestro Frustaci.

Lattuada parla dei segreti del cinema

Il regista Alberto Lattuada, parlando dei « segreti del cinema » al pubblico dei martedì letterari », ha esordito dicendo che non di veri segreti si trattava, ma delle esperienze accumulate nella sua ormai pluridecennale attività nel cinema. Infatti, la sua conferenza ha avuto come tema il « logorio » che un film subisce nel corso della sua concezione, attuazione e programmazione: dalle resistenze del produttore alla scarsa malleabilità di certi attori, fino ai tagli arbitrari effettuati nel corso delle proiezioni. A proposito degli attori, Lattuada ha cercato di definirne il modello ideale prendendo a esempio Alberto Sordi: esemplificazione e scelta che trovano non pochi consenzienti.

Ciò su cui non si può essere d'accordo è la difesa, sia pure a titolo di dolorosa necessità, della censura: difesa che peraltro il regista non ha motivato in modo convincente.

Il governo somalo e «Violenza segreta»

Le autorità somale, che già espulsero la « troupe » del film *Violenza segreta* dal territorio della Repubblica africana, stanno svolgendo un'azione diplomatica e giudiziaria per impedire l'uscita del film che, a loro giudizio, « offende i sentimenti dei somali ». L'iniziativa di boicottare il film di Giorgio Moser è stata presa dal ministro delle informazioni somalo, Alì Mohamed Hirave. Negli ambienti europei di Mogadiscio si sostiene che il responsabile di questa presa di posizione del governo somalo sia un noto avvocato italiano residente in Somalia, il quale, fra l'altro, si è riconosciuto in un personaggio del libro di Emanuelli, *Settimana nera*, da cui Moser ha tratto il suo film.

Violenza segreta, girato in Somalia e nel Kenya, è interpretato da Giorgio Albertazzi, Enrico Maria Salerno, Vittorio Sanipoli, Alexandra Stewart, e dall'attrice somala Maryam, per la prima volta sullo schermo.

Tajoli querela un giornale

MILANO, 12

Luciano Tajoli ha convocato questa sera nello studio del proprio legale un gruppo di giornalisti ai quali ha annunciato di avere deciso di non partecipare più ai festival della canzone.

Invitato a precisare i motivi di questa sua decisione, il cantante ha affermato di essere esacerbato per le espressioni usate nei suoi confronti da una giornalista di un quotidiano milanese nei suoi resoconti del Festival di Sanremo. Tajoli ha disapprovato soprattutto che la giornalista, in resoconti differenti, abbia scritto della menomazione fisica che costringe il cantante a cantare appoggiato ad una sedia, ed abbia affermato inoltre che egli « era stato depennato dal gruppo di cantanti non ritenuti degni di apparire in Eurovisione ».

« Con questi apprezzamenti — ha detto Tajoli — si è voluto colpire l'uomo e non il cantante. Io vorrei essere ignorato, ma non dileggiato ». Dopo aver ribadito che non intende partecipare più ai festival, Tajoli ha detto di avere in programma una esibizione alla televisione spagnola e due « tournée » in Sudamerica e in Australia. « Canterò all'estero — ha aggiunto — e nei miei paesetti abitati da gente semplice, ma che almeno mi vuol bene ».

Il cantante ha infine annunciato di aver intrapreso azione legale nei confronti del quotidiano perchè le critiche sono lesive della propria onorabilità.

Senza fondi La Fenice rinuncia alla stagione primaverile

VENEZIA, 12.

La crisi degli enti lirici ha dolorose e mortificanti conseguenze in questa città: la stagione lirica di primavera, che doveva svolgersi alla Fenice dal 10 maggio al 20 giugno, non avrà probabilmente più luogo. Una decisione in tal senso, è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del teatro veneziano che si è riunito oggi ed ha approvato il bilancio del 1963 stralciando dal programma delle manifestazioni appunto la stagione primaverile che comprendeva la esecuzione di otto opere: la *Traviata*, il *Trovatore*, il *Rigoletto*, la *Bohème*, la *Tosca* e, inoltre, *Una domanda di matrimonio* di Luciano Chailly, *Cenere e Demofonte* di Pietro Ferro e *Il Cordovano* di Goffredo Petrassi.

Lo stralcio è stato motivato dalla mancanza dei fondi necessari per la realizzazione delle opere suddette.

MIAMI — Il comico americano Jimmy Durante ha compiuto ieri i 70 anni. Qui è ritratto davanti al suo albergo, con l'inseparabile cappello. (Telefoto)

le prime

Musica

Anna Moffo alla Cometa

Nella cornice di questo fiabesco teatro della *Cometa*, la bellezza, la grazia ed il canto di Anna Moffo hanno avuto lucente evidenza. Il soprano, più avvezzo a calcare le scene del melodramma, non disdegna tuttavia le sale da concerto, né in queste perde fervore e quella deliziosa capacità di tutto rendere grato e facile all'orecchio con misurate garbate coloriture.

Il suo *recital*, prese le mosse da due brani, di Alessandro Scarlatti: *Se Florindo è fedele* e *Caldo sangue* (dall'oratorio *Sedecia, re di Gerusalemme*) ci ha offerto nella prima parte un passo del mottetto di Mozart *Exultate, Jubilate*; alcuni *lieder* di Brahms e di Riccardo Strauss in esposizioni nitide e vive se pur in uno stile più vicino a quello melodrammatico che a quello cameristico.

Certo più spirito e più viva espressione Anna Moffo ha palesato nella seconda parte del programma, che insieme con brani di Poulenc e di Debussy comprendeva alcuni *Spirituals*, che la cantante ha eseguito da raffinata virtuosa ma con note accoratissime e nei modi e nelle intonazioni tipiche di quella musica negra, ed ancora due pezzi di Manuel de Falla: *Seguidilla Murciana* e la deliziosa *Nana*, riecheggiata in delicatissimi filati dai trepidi e affettuosi accenti.

Un nutrito *recital* per belle musiche e buone esecuzioni: si deve tenere presente che al pianoforte sedeva il maestro Giorgio Favaretto, la cui sensibile e chiara prestazione ha costituito un elemento musicale di primo piano.

Molti applausi, specie alla fine ed esecuzione fuori programma di altri brani di Respighi e di Verdi.

vice

Accademia filarmonica romana

Domani alle 21,15 per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana (tagliando d'abbonamento n. 16) suonerà al teatro Eliseo il complesso del Trio di Trieste (composto dal pianista Dario De Rosa, dal violinista Renato Zanettovich e dal violoncellista Amedeo Baldovino), considerato dalla critica di tutto il mondo uno dei migliori trii oggi esistenti. In programma Haydn, Beethoven e Schumann.

TV controcanale

Leggete più libri

Per la RAI-TV le case editrici democratiche non esistono. Nell'inchiesta dedicata ieri sera al « boom » editoriale italiano sono stati interrogati editori grandi, medi, piccoli e piccolissimi, ma nessun accenno è stato fatto agli Editori Riuniti e alle edizioni Avanti!, quasi che esse non occupassero un posto (e tutt'altro che trascurabile) nell'editoria del nostro Paese. E questo, per una « inchiesta », è davvero un bel biglietto di presentazione.

L'iniziativa, diciamolo subito, è arrivata un po' tardi, rispetto all'affermarsi del fenomeno, reale o illusorio, del « boom » del libro. Si è cominciato con una lunga serie di pareri: librai, editori o direttori editoriali, uno scrittore (Tecchi), un giornalista (Laurenzi), un critico (Bellonci), un'attrice (la Schiaffino) si sono avvicendati alla ribalta.

E' stata una girandola disorientante anche per uno spettatore già informato. I problemi di fondo della diffusione del libro in Italia, le contraddizioni del cosiddetto « boom », i relativi progressi e le profonde, gravi carenze, sono stati affogati da una ondata di considerazioni quasi sempre interessate e genericamente ottimiste. Unica eccezione, l'editore Laterza, che ha ridimensionato il fenomeno con precise considerazioni, sottolineando come, in definitiva, esso interessi essenzialmente il pubblico abituale del libro, mentre è ancora assai scarso il suo ampliamento a nuovi strati di lettori.

Questa nota di pessimismo, del resto, è tornata con forza nella « tavola rotonda » finale di alcuni tra i maggiori editori italiani: Bompiani, Feltrinelli, Garzanti, Rizzoli, Einaudi, Vallecchi e Mondadori. Tutti personaggi assai autorevoli in campo editoriale, che hanno portato alcuni contributi interessanti, sollevando in extremis le sorti della trasmissione. Bompiani si è rifatto alle statistiche per gettare acqua sugli eccessivi entusiasmi. La vendita dei libri — ha detto l'editore milanese — è aumentata del solo 12 per cento, che si riduce al 6, se si calcola l'aumento del prezzo di copertina; ed un italiano spende in media 400 lire procapite all'anno in libri (esclusi i testi scolastici). Preoccupato si è dichiarato Einaudi, soprattutto per le prospettive che si aprono in una società come la nostra, dove lo sviluppo economico e lo sviluppo culturale non vanno di pari passo; problema fondamentale in questo senso, la crisi della scuola. Anche Vallecchi non è molto ottimista.

L'ineffabile coordinatore-presentatore dell'inchiesta, di fronte a tutta questa massa di pareri, intenzionalmente accostati l'uno all'altro per una falsa pretesa di obiettività (quanto contraddetta dalle gravi discriminazioni che abbiamo denunciato!), ha chiesto aiuto ai classici, sempre generosi. Ed un brano di Machiavelli sull'« Amico libro » gli ha permesso di cavarsela con dignità, suggerendo forse un nuovo slogan agli industriali del libro italiano: « Fate come Machiavelli, leggete più libri! ».

vice

vedremo

« Il silenzio è d'oro »

« Il silenzio è d'oro » (secondo canale, ore 21,15) è il primo film realizzato da René Clair in Francia dopo l'esilio americano, nel 1946. Clair torna qui ai temi, agli ambienti, ai personaggi che più gli sono cari. Lo sfondo è la Parigi degli anni che videro la nascita del cinema e nella cornice di quei tempi eroici dell'arte del film si svolge la vicenda, dai toni a volta a volta patetici e umoristici, tra un anziano regista, disinvolto e donnaiolo, un suo giovane e timido assistente, una ragazza sola che il regista ha accolto in casa con sollecitudine paterna, ma della quale finisce con l'innamorarsi. Le ragioni dell'età, però, avranno il sopravvento, e il regista dovrà accontentarsi di assistere alla felice unione fra i due ragazzi.

Canzoni per bambini

Il Re gallo è il titolo della fiaba di Guido Stagnaro che, per la serie « Piccole storie », andrà in onda oggi (ore 17.30, « TV dei Ragazzi », primo canale).

Il mago Zurli, ospite di nonna Carlotta, ha l'incarico di presentare il Festival dello Zecchino d'oro e dovrebbe, secondo quanto ha promesso, far ascoltare anche altre canzoni. Queste canzoni dovranno essere cantate dai pulcini Robby e « 14 » alla corte di Re gallo, dove la fama di Tric-Trac e dei pulcini è giunta da tempo. Cominciano così le prove che si dimostrano subito alquanto laboriose dato che Robby non ha molta confidenza con le sette note e Pasqualina ha il suo daffare ad insegnargliele. Alla fine, però, tutti vengono ricevuti a corte e anzi a Tric-Trac accade qualcosa di meraviglioso...

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7-8-13-15, 17-20-23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La radio per le Scuole; 11: Strapaese; 11,15: Duetto; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,25-14: Microfono per due; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra di Hugo Winterhalter; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche di Lino Liviabella; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Città e campagna ieri e domani (V); 18,40: Napoli da casa E. A. Mario; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Radiotelefortuna 1963 - Fantasia; 21,05: Un caso per Joe Bridle. Radiodramma di Franco Enna; 22,15: Concerto

SECONDO

Giornale radio: 8,30-9,30-10,30-11,30-13,30-14,30-15,30, 16,30-17,30-18,30-19,30-20,30-21,30-22,30; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Rino Salviati; 8,50: Uno strumento al giorno; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10 e 35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11 e 35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Dischi in vetrina; 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti famosi: Guido Cantelli; 16: Rapsodia; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Gino Bechi; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20 e 35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz. Il jazz in Europa

TERZO

Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Marchetto Cara. Quattro frottole, per coro a 4 voci; 19,15: La Rassegna Studi religiosi; 19 e 30: Concerto di ogni sera, Ludwig van Beethoven; 20 e 30: Rivista delle riviste; 20,40: Luigi Boccherini. Sonata in do minore, per viola e pianoforte; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Addio alla Nubia; 21 e 30: Johannes Brahms. Serenata n. 1 in re maggiore op. 11; 22,15: Massimo Bontempelli - Il teatro.

primo canale

8,30	Telescuola	15: terza classe.
17,30	La TV dei ragazzi	a) Piccole storie; b) Passatempo.
18,30	Corso	di istruzione popolare (ins Alberto Manzi).
19,00	Telegiornale	della sera (prima edizione).
19,15	Una risposta per voi	Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori
19,45	Concerto	del complesso strumentale « Melos Ensemble ».
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (seconda edizione).
21,05	L'alfiere nero	di Arrigo Bolto. Sceneggiatura di Francesca Santvitale. Con Gianni Santuccio Regia di Carlo Lodovici.
22,05	Cinema d'oggi	a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,45	Ieri	« Roma, città indifesa », a cura di J. Rizza.
23,15	Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario.
21,15	Il silenzio è d'oro	di René Clair, per la serie « I maestri del cinema ». Con Maurice Chevalier, Marcelle Derrien.
22,55	Concerto	di musica da camera del quartetto « Pro arte »

Sul 2° canale (ore 21,15) va in onda « Il silenzio è d'oro » di René Clair, con Maurice Chevalier